

2ª TORNATA DELL'11 LUGLIO

questa petizione al ministro per l'istruzione pubblica, e nel tempo stesso al ministro di grazia e giustizia, perchè vadano o in via di equità o in via di grazia, di far ragione alle domande dei petenti, sembrando alla Commissione stessa che le medesime ragioni che poterono consigliare il Governo toscano a fare un'eccezione in pro dei giovani che avevano allora terminati gli studi pratici dovessero consigliarlo a prendere eguale misura verso coloro che tali studi avevano incominciato o erano presso a compire, imperocchè furono eguali le speranze degli uni e degli altri quando intrapresero gli studi legali.

E poichè la Camera, or sono otto giorni, rispose alla petizione 7788, petizione in molte parti analoga, prese la determinazione di rimandare quella petizione anche alla Commissione per la legge proposta dal ministro per l'istruzione pubblica sulla tasse universitarie, e così io credo che la Camera farebbe opera equa nel prendere la medesima determinazione, rimandando questa petizione 7974 alla Commissione stessa.

(La Camera approva.)

**CAUVINO, relatore.** Ho l'onore di riferire sulla petizione avente il numero 8004.

Francesco Grimaldi e Bernardo Manià, di Savona, capitani marittimi, godono di un tenue assegnamento sulla Cassa di risparmio e beneficenza della marina mercantile di Genova.

Il Consiglio di direzione di quella Cassa ha sospeso il pagamento di quell'assegnamento in virtù di un decreto emanato il 26 settembre 1859, il quale prescrive che i suddetti debbano giustificare di essere bisognosi, ciò che i richiedenti non hanno fatto sinora.

Essi reclamano contro questa misura adducendo la ragione che quel decreto non può avere effetto retroattivo.

La Commissione, trattandosi di una società privata, è di parere che i reclamanti debbano sperimentare le loro ragioni presso i magistrati ordinari, e quindi è di opinione di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Petizione 8049. Gli impiegati e assistenti tecnici presso gli ispettori forestali di circondario di Lombardia, il cui numero è di 10 soltanto, hanno reclamato nel 1860 e 1861 presso il Governo, affinché venga aumentato il loro stipendio da lire 707 a lire 1200 l'anno. Si fonda la loro domanda sul crescente lavoro, essendo stato ridotto il personale di ogni circondario da più impiegati ad un solo; sull'incompatibilità del loro ufficio con altri impieghi e professioni; finalmente sulla tenuità del loro stipendio.

Rappresentando gli stessi richiedenti che al ministro dell'agricoltura e commercio ha promesso di migliorare la condizione di tutto il personale forestale, la Commissione, nella fiducia che l'onorevole ministro in quella circostanza terrà conto della domanda dei petenti, è d'opinione di passare anche su questa petizione all'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

**(Dazio sull'olio esportato dalle provincie napoletane.)**

**PANATTONI, relatore.** Petizione 7886. Molti municipi e molti cittadini della provincia di Bari rappresentarono che sono aggravati dalla tassa degli olii, e che ne attendono da gran tempo l'abolizione.

La Camera ricorda che della tassa sulla estrazione degli olii venne parlato in occasione che trattavasi di estendere il decimo di guerra alle provincie meridionali. Fin d'allora fu stabilito che il dazio sugli olii vetero fosse abolito. Ma fu anche convenuto di attendere finchè si procedesse alla parificazione generale delle imposte, e finchè fossero conclusi alcuni trattati di commercio per la migliore combinazione del quale veniva creduto opportuno di non abolire immediatamente quel dazio sulla estrazione degli olii.

La Commissione, mentre trova realmente gravoso questo dazio, e mentre divide con gli oratori, che presero la parola nella po' anzi accennata occasione, un sincero convincimento che sia giusto il non dimenticare e condita l'abolizione, tuttavia opina che deve starsi a quanto la nostra Camera deliberò. Quindi la Commissione stessa propone che venga rimandata questa petizione ai ministri per le finanze e per l'agricoltura e commercio, onde sollecitare appunto la parificazione generale delle tasse in Italia, e affrettare la conclusione dei pendenti trattati di commercio. Così raggiungendosi i fini che la Camera si propone, si porverrà ad esaudire opportunamente anche i petenti.

Adunque ho l'onore di proporre che venga questa petizione inviata al ministro per l'agricoltura e commercio, ed a quello per le finanze.

**SCHIAVONI.** Io non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'egregio relatore; solamente pregherei l'onorevole ministro per le finanze che volesse finalmente dichiarare quando parebbe essere tempo che questo dazio di esportazione sugli olii delle provincie meridionali sia abolito, poichè è ormai un anno che si aspetta questa abolizione. Se il Ministero potesse approssimativamente fissare il tempo dell'abolizione, direbbe cosa che riderebbe grandissima calma in quelle provincie, poichè è bene che il ministro sappia che tra gli altri disgraziati mali che questo dazio ci apporta, è anche un gravissimo incaglio nel commercio.

Quindi pregherei al Ministero che dall'occasione di questa petizione voglia farci questa dichiarazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro per le finanze ha la parola.

**SULLA, ministro per le finanze.** È onorevole deputato sa che l'abolizione di questo trattato dipende dall'adozione dei trattati di commercio, attorno a cui si sta lavorando assiduamente e senza posa da lungo tempo.

Io non posso indicare l'epoca in cui questi trattati saranno conclusi, terminati, le due parti contraenti metteranno la massima buona volontà, così che spero che non andranno molte settimane che saranno terminati in guisa che ho ferma fiducia che al riaprirsi del Parla-